

PETRINA

PETRINA

ALABIANCA/WARNER



PETRINA - IN DOMA

BEATRICE ANTOLINI - BIG SALOON

CRISTINA DONÀ - NIDO

Talenti come Debora Petrina sono rari. A ben quattro anni di distanza dal brillante, sottovaluto esordio *In doma*, è adesso la volta del secondo album di studio nel campo della forma-canzone, nel quale l'autrice si identifica talmente tanto da intitolarlo con il suo stesso nome. Cantante *sui generis*, pianista classica e contemporanea, tastierista, compositrice, regista teatrale e ballerina, l'artista padovana ha inanellato prestigiose esperienze oltreconfine e si è non a caso conquistata subito l'ammirazione di David Byrne - così come di Elliott Sharp e Terry Riley - che l'ha inserita nelle sue playlist radiofoniche, regalato un cameo vocale nell'estesa *Lina* e coinvolto Jherik Bischoff (Xiu Xiu, Amanda Palmer, Parenthetical Girls) per le orchestrazioni di *Sky-Stripes In August*, presente in scaletta in due differenti versioni. Non si tratta dell'unico ospite di prestigio dato che, tra i tredici musicisti coinvolti, figurano anche John Parish alla chitarra solista in *Princess*, Amy Kohn alla fisarmonica, Nicola Manzan al violino e il polivalente Mirko Di Cataldo, preziosa spalla in fase di arrangiamento e produzione. C'è del coraggio sin dallo strumentale d'apertura, *Little Fish From The Sky*, in omaggio al romanzo *Kafka sulla spiaggia* di Haruki Murakami, che ottimizza esperienza accademica e ritmiche jungle. Si prosegue con parecchia, impegnativa carne al fuoco: *The Invisible Circus* centrifuga Fiona Apple e Matmos, l'ironico singolo *Denti* propone una via schizoide all'orecchiabilità. La padrona di casa scrive partiture per archi e fiati, incrementa l'uso dei sintetizzatori e trova un affascinante piano d'incontro fra pop-rock e jazz, cantautorato e avanguardia, classe e stravaganza. I testi impiegano in scioltezza materiale autobiografico e immaginazione, inglese e italiano: si prendano d'esempio *Vita da cani* e *Dog In Space*, dedicate in successione al proprio cane ucciso da un'auto. Un disco diverso, insomma: per chi non si accontenta della solita Italiotta, per chi vuole qualcosa in più. ◀